

Il delitto di San Giovanni

Ucciso davanti alla scuola il Riesame libera il killer l'inchiesta riparte da zero

LA DECISIONE

Luigi Nicolosi

L'auto si affianca, il braccio è già teso, l'impugnatura ferma. Questione di istanti, appena un paio. Tanti ne bastano all'uomo sui sedili posteriori per eseguire una sentenza di morte già pianificata da giorni e ormai inappellabile. Quattro colpi di pistola esplosi in favore di telecamera e per Salvatore De Marco, nipote degli storici boss del clan Rinaldi di San Giovanni a Teduccio, non c'è la minima possibilità di scampo. La sua testa oscilla come un pendolo, il vetro dell'utilitaria va in frantumi. Così come il cuore della moglie che era appena entrata nel negozietto di articoli per la casa. La donna, sentiti i quattro spari, esce di scatto, apre lo sportello insanguinato e il marito si accascia davanti ai suoi occhi. L'occhio elettronico continua a registrare imperterrita quell'orrore: la fuga dei killer, l'urlo inconsolabile della donna e i soccorsi prima dell'inutile corsa verso l'ospedale del Mare, dove arriva ormai cadavere. Eccola la fase clou del terrificante agguato scattato tra la folla - a due passi, tra l'altro, dalla scuola elementare "Vittorino da Feltre" - la mattina del 2 marzo scorso. Quel video choc finisce agli atti dell'inchiesta, ma è un'indagine costretta subito a un inatteso reset. Il tribunale del Riesame, ritenendo insufficienti i gravi indizi di colpevolezza, ha scarcerato l'unico indagato fin qui finito in manette: il trentenne Raffaele Busiello, presunto uomo del clan D'Amico-Mazzarella e membro del commando, difeso dal penalista Leopoldo Perone.

OMICIDIO IN DIRETTA

Sembra l'inferno e forse lo è per davvero. Napoli Est, teatro di una faida trentennale che ancora oggi stenta a rallentare. È qui, nel cuore del rione Villa, che il gruppo di fuoco entra in azione tra la folla. L'azione dei killer è implacabile, anche grazie a un piano messo a punto già da alcune settimane. La vettura usata per il raid, una Fiat "Panda" grigia, viene sottratta a una donna - ben conosciuta agli archivi delle forze di polizia - molto attiva nel giro dello spaccio di droga. L'utilitaria viene prelevata a San Giovanni a Teduccio e parcheggiata a Ponticelli, nei din-

DALLE IMMAGINI SI VEDE UNA VETTURA AFFIANCARE LA VITTIMA POI AMMAZZATA A COLPI DI PISTOLA

► A marzo freddato in auto dai sicari ora spunta un video dell'esecuzione



L'AGGUATO Un frame del video sul delitto di San Giovanni: in primo piano l'auto della vittima, sullo sfondo quella dei killer; in basso il luogo del raid nei pressi di una scuola



► Il presunto assassino scagionato dagli orari delle telecamere della zona

torni dell'abitazione di una parente di Busiello. I killer non temono così controlli e neppure le telecamere che potrebbero intercettare i passaggi. Quello che non sanno, però, è che il sistema di videosorveglianza del negozio davanti al quale quella mattina si ferma il target è attivo e pronto a registrare ogni fase dell'agguato. Quello acquisito dalla Squadra mobile di Napoli è un filmato senza sconti, da cui emerge tutta la ferocia dei sicari: sprezzanti dei rischi che avrebbe potuto comportare un'azione così efferata, consumata in pieno giorno e incrociando gli occhi di decine di passanti. Quei sessanta secondi catturati dalla telecamera finiscono così per restituire agli inquirenti una sequenza da brividi:

Monti Lattari immobili abusivi giù dopo 15 anni

Manufatti abusivi interessati da una sentenza di condanna risalente al 2010 sono stati abbattuti in provincia di Napoli. Le ruspe sono entrate in azione a Pimonte, dove è stato demolito un immobile in cemento con una superficie di circa cento metri quadrati e con esso un casotto - sempre privo di licenza edilizia - nella zona di località Panicara. A darne notizia è la procura di Torre Annunziata, che in una nota sottolinea come l'ordine di demolizione sia giunto dalla sezione distaccata di Gragnano del tribunale oplontino. I due manufatti abbattuti insistevano in un'area sottoposta a vincoli di vario genere (da quello paesaggistico-ambientale a quello legato al parco regionale dei Monti Lattari, fino a quelli di natura idrogeologica e sismica). Da quanto si apprende, l'abbattimento è stato eseguito in regime di autodemolizione dal proprietario, senza dunque anticipazione di spesa da parte del Comune e della Cassa depositi e prestiti, che altrimenti avrebbero potuto agire in danno chiedendo successivamente il pagamento delle spese al proprietario.

prima l'orrore innescato dalla furia degli assassini, poi le urla strazianti di una donna che, supportata da altre cinque persone, prova ad aiutare il marito che, centrato in pieno petto, sta per esalare il suo ultimo respiro. Nessuno dei frame, però, riesce a catturare i volti dei killer. L'inquadratura è laterale e quando la vettura si allontana dalla scena l'immagine della targa consentirà soltanto di ricostruire a ritroso il percorso compiuto dal commando.

LIBERO IL SOSPETTATO

A fronte di un delitto che sembrava destinato a riaccendere le ostilità tra i clan Rinaldi e D'Amico-Mazzarella, la reazione dello Stato non si è fatta attendere. La prima svolta arriva con un blitz degno di un film d'azione. A fine giugno la polizia circonda un aereo appena atterrato da Ibiza. Immagini forti, tensione alle stelle: sembra la base di Sigonella nel 1985 e invece è lo scalo napoletano di Capodichino. Gli agenti fanno irruzione e stringono le manette ai polsi di Raffaele Busiello, detto "Spighetto". Nelle sue mani finisce l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa sulla scorta degli accertamenti con cui la Dda l'ha inquadrato come uno degli organizzatori dell'omicidio e, nelle fasi successive, come uno dei complici dei killer. Un castello di accuse franato davanti ai giudici del Riesame. La difesa del presunto basista, rappresentata dall'avvocato Perone, ha battuto con forza sulla carenza dei gravi indizi di colpevolezza. Riflettori puntati, in particolare, sulla disponibilità dell'auto usata per l'agguato e sulla sovrapposizione tra orari e passaggi davanti alle telecamere di videosorveglianza pubblica. Zone d'ombra indiziarie che hanno spinto il tribunale della Libertà ad annullare la misura cautelare e disporre l'immediata scarcerazione di "Spighetto". Un vuoto indiziario che, di fatto, riporta l'inchiesta al punto di partenza. E mentre il fascicolo della Procura si riapre a caccia di nuovi riscontri e di quel dettaglio mancante, tra i palazzoni del rione Villa cala il silenzio grigio dell'attesa. Con la scarcerazione di "Spighetto", l'omicidio di "Savio" De Marco torna a essere un giallo senza colpevoli. E a Napoli Est, dove la pace è da sempre una tregua di cristallo, la paura di una nuova fiammata della faida torna a farsi sentire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A NAPOLI EST ALTA TENSIONE TRA I DUE CLAN CHE DA TRENT'ANNI SI CONTENDONO IL TERRITORIO

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

IL MATTINO
RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico tutti i giorni compresi i festivi dalle 9,00 alle 20,00

Numero Verde
800.893.426

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

VISA MasterCard KEY CLIENT BankAmericard

SPORTELLI

farmacie notturne a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA 85
80143 NAPOLI
Tel. 081/2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it